



"Lo sai che Sei Terra Buona?"

Le Parabole del Seme

la prima parabola del seme

Cfr: Testi; (Mc.4,1-9) (Matteo 13, 1-23) (Lc 8, 4-18)

¹Cominciò di nuovo a **insegnare** lungo il **mare**. Si riunì attorno a lui una **folla** enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere **stando in mare**, mentre tutta la **folla** era a terra presso il **mare**. ²**Insegnava** alla **folla** molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³«Ascoltate. **Ecco, il seminatore uscì a seminare**. ⁴**Mentre seminava**, una parte cadde lungo **la strada**; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul **terreno sassoso**, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde **tra i rovi**, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸**Altre parti** caddero sul **terreno buono** e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». ⁹E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, **ascolti!**». (Mc.4,1-9)

Ci sono tre parole che ricorrono tre volte: **insegnamento, mare, folla**. Nella Bibbia una parola ripetuta tre volte è una parola importante.

Per Orientarci

- ✓ **Insegnamento**: indica che Gesù agisce come un maestro.
- ✓ **Il Mare**: l'insegnamento di Gesù è presso il mare, anzi il suo sedersi nel mare ha una forza simbolica. **Il mare** è *il luogo* delle turbinate vicende umane, *il luogo* del pericolo, del rischio, della confusione, dell'instabilità.
- ✓ **Folla** Gesù viene presso la fragilità umana, là dove c'è **tutta la folla** di malati, di miserabili, poveri, disperati e di gente che non sa neanche bene che cosa vuole. Gesù allora è presente nella *vicissitudini*, nei momenti difficili della vita. Gesù è tra la gente, *cammina con noi*.

La parabola è inquadrata da un doppio invito ad ascoltare: comincia dicendo **"ascoltate"** e termina con la parola: **"chi ha orecchi per ascoltare ascolti."** Gesù maestro ci dice: **"state attenti!"**. Gesù vuole avvisarci **"Sto per dire qualcosa che vi riguarda da vicino, per la quale dovete esercitare l'intelligenza"** Siamo invitati ad un ascolto attento, **perché, lo dirà dopo Gesù (v. 12)**, c'è il rischio di **guardare e non vedere, di ascoltare e non capire ...** Gesù chiede un ascolto intelligente.

Meditare la Parola: "Lo Stupore della sua Parola" cat 4

Le quattro situazioni del seme

Ecco il Semiatore uscì a seminare ..(v.3)

1) **parte del seme cade sulla strada**, è una situazione sbrigata rapidamente; vengono gli uccelli e lo mangiano

2) **parte del seme cade sul terreno sassoso**, perché non c'era molta terra, non aveva profondità la terra, non aveva radice. Il concetto viene ribadito **tre volte: terra, radice, profondità**. Il seme viene bruciato.

3) **parte del seme cade sulle spine** che lo soffocano e non dà frutto. **Germoglia, ma non c'è fruttificazione** che è lo scopo ultimo del crescere. Possiamo ricordare immagini analoghe: **il fico dalle grandi foglie che non dà frutto**. (cfr. Lc. 13, 6-9)

4) **altre parti caddero sulla terra buona** e danno frutto e questo frutto cresce, sale in alto, aumenta. La pienezza è descritta accuratamente.

Mentre le prime tre categorie sono al *singolare: una parte* cadde sulla strada, *un'altra* sulla pietra, *un'altra* sulle spine, qui si dice al plurale, *altre*.

Sulla terra buona cade una pluralità di semi.

Che cosa dice a noi questa parabola di Gesù?

La parabola ci invita a riflettere sul cammino della nostra fede, sulle prove che incontriamo quelle per le quali devono necessariamente passare tutti coloro che presso il lago o sul monte hanno sentito la chiamata e l'hanno ascoltata. Le prove attraversate dalla nostra fede sono simili a quelle di coloro che erano con Gesù, dei primi cristiani, di tutti coloro che lo seguono.

Meditare

Dove la Parola non può fare frutto

La parabola elenca tre situazioni: *il seme che viene mangiato dagli uccelli, quello che cade tra le pietre e non ha radici, quello che cade tra le spine e viene soffocato*

1) **La prima difficoltà: La Strada, il seme divorato dagli uccelli**

C'è una parte del seme che appena è caduta, subito viene portata via, senza neppure germogliare. Se Dio è Parola e l'uomo è ascolto (E. Bianchi), ci viene da pensare che la parola (Gesù) rappresentata dal seme appena è lanciata, subito viene portata via (mangiata), **cioè Gesù non viene ascoltato e accolto**.

Riflessione per noi oggi: Gli uccelli che non permettono alla semente di rimanere sulla strada nella speranza che forse il vento o la pioggia trascini il seme sulla terra buona, possono richiamarci la nostra decisione di fuggire da ogni impegno o provocazione di assumerci una responsabilità

2) **La seconda difficoltà: Il terreno sassoso, il seme senza radici.**

Questo terreno rappresenta *"le persone che ascoltano la parola di Dio e l'accolgono subito, ma superficialmente, perché non hanno radici e sono incostanti – e quando arrivano le difficoltà e le tribolazioni, queste persone si abbattono subito"*.

3) la terza difficoltà: **il seme soffocato**

Questo è di moltissimi. Le preoccupazioni della vita presente, l'attrazione esercitata dall'averne, dal potere, dal piacere, dal possedere. Per molti la preoccupazione del guadagnare è ostacolo alla Parola stessa. Tali preoccupazioni della vita presente hanno una applicazione molto vasta: pensiamo al rimprovero di Gesù a Marta: *"Marta, ti preoccupi di troppe cose"* (Lc.10,41). Lasciarsi prendere eccessivamente dalle cose, impedisce l'ascolto della Parola.

Infine parte della semente cade anche **"sul terreno fertile"** dove *"il seme attecchisce e porta frutto"*: è questo il caso di **"quanti ascoltano la parola, la accolgono, la custodiscono e la comprendono, ed essa porta frutto"**.

Così si spiega perché la Parola di Dio non è efficace. Non è inefficace la Parola, ma è l'accoglienza che manca.

2 Parabola del seme : Il seme cresce da solo

«Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

La parabola del seminatore ci ha detto che la Parola non fa frutto da sola; La parabola del seme che cresce da solo afferma, invece, che il seme cresce spontaneamente, da solo.

Gesù vuole dire a noi che temiamo e spesso anche ci scoraggiamo perché la Parola è respinta (*pensiamo a tanti genitori, a tanti educatori che tante volte dicono di aver fallito, di aver fatto tanti sforzi inutilmente, perché sembra che non ci siano frutti ...*). che comunque la Parola fa frutto a suo tempo. Bisogna avere fiducia perché la Parola seminata non va persa, va avanti da sola.

Bisogna buttarla con coraggio, non bisogna stare indietro dicendo che il terreno non va e che bisogna aspettare condizioni migliori. Non siamo noi i padroni della Parola. **Ciò che conta è spargerla** e poi andare pure a dormire, essa da sola porterà frutto.

Mentre la parabola del seminatore esprime un insegnamento realista, **la parabola del seme che cresce da solo ci dona un insegnamento di fiducia assoluta.**

Basta seminarla con coraggio, con pazienza, con perseveranza.

Dobbiamo conquistare lo sguardo di Dio. Dio vuole i nostri occhi pieni di speranza. Allora dobbiamo guardare gli altri come li guarda Dio.

Dobbiamo cercare innanzitutto il positivo nelle persone che ci sono vicine, che vivono con noi, ma anche nelle persone che incontriamo. Solo il positivo di una persona ci dice la verità di lei: solo il bene rivela l'uomo. **Il peccato, la zizzania non è verità**, è parassita, è nemica, non è rivelatrice della verità dell'uomo.

La pazienza è essenziale per l'attesa cristiana.

Dobbiamo leggere e rileggere continuamente la parabola del contadino che attende (Cfr. Mc.

4). Rapida è la semina, rapida la raccolta, ma fra le due scorre un lungo tempo di attesa; un tempo in cui il seme non si vede, e tuttavia germoglia; un tempo in cui il contadino è quasi inerte, quasi messo da parte. Questo è il momento in cui avviene il grande prodigio del seme che mette radici.

Meditare la Parola: "Lo Stupore della sua Parola" cat 4

E' una lezione fin troppo trasparente: le inutili ansie non sono il segno di un grande amore al Signore, ma il segno di poca speranza. (B: Maggioni)

La parabole del granello di senape (v. 31-32)

«A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? 31 Esso è come un granellino di senapa che, quando viene seminato per terra, è il più piccolo di tutti semi che sono sulla terra; 32 ma appena seminato cresce e diviene più grande di tutti gli ortaggi e fa rami tanto grandi che gli uccelli del cielo possono ripararsi alla sua ombra».

Gli apostoli che sono attorno a Gesù, vedono che il loro gruppo rimane **un piccolo gruppo**, sempre una minoranza, non si sviluppa, molta gente non prende seriamente il Maestro, molti se ne vanno.

Gesù risponde con la parabola del granello di senapa, del piccolo seme: il Regno di Dio comincia con poco. Non dobbiamo pretendere chissà quali risultati.

Dobbiamo lasciare che le cose si sviluppino gradualmente

Da piccoli semi, da invisibili inizi, nascerà il grande albero del regno di Dio dove molte specie di uccelli nidificano a loro vantaggio

Gesù chiede una cambiale in bianco, chiede fiducia assoluta in Lui.

Gesù ci dice di seguirlo senza condizioni.

Qualche domanda per riflettere davanti al Signore

Stai in silenzio, alla presenza del Signore , Togliti i sandali, e cerca un dialogo con Lui

Che cosa mi dice il Signore questa sera?

Che cosa cerca la sua Parola in me?

Che terreno sono ?

Ho fiducia nella Parola? Cerco di coltivare uno sguardo positivo?

Preghiamo

Padre nostro, sono qui davanti a Te.

Grazie per la Parola che mi hai detto.

La tua Parola è luce per i miei passi e guida al mio cammino.

Voglio rimanere nel tuo amore

perché la tua Parola possa rimanere in me e portare frutto.

Tu conosci la mia debolezza,

spesso la tua Parola non mette radici nella mia vita

Sai che faccio molta fatica a pacificare il mio cuore.

Aiutami a sostare in silenzio davanti a Te.

Donami il tuo Spirito, perché mi insegni a pregare,

perché la tua Parola porti molto frutto anche per i miei fratelli. (Carlo Maria Martini)

SS Cirillo e Metodio; S. Valentino

con affetto diac. Roberto